

Darsi la parola per un villaggio educativo. In cammino con papa Francesco

Convegno 11 novembre 2022

Workshop della mattina

Workshop 1: *Uno sguardo al backstage: polarità e 4 principi*

a cura di Laura Vedelago

parole-chiave: opposizione polare; 4 principi di Evangelii gaudium

La realtà è complessa e contraddittoria. Papa Francesco vi si orienta attraverso un pensiero polare (che si ispira anche a Romano Guardini), e i 4 principi (il tempo è superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte). Non si tratta di idee precostituite e applicate alla realtà, ma di un modo di pensare che si lascia educare dal confronto con la realtà stessa.

Workshop 2: *Sulla via del dialogo: riconciliare silenzio e parola*

a cura di Elena Piatto

parole-chiave: dialogo, silenzio e parola, umiltà

Papa Francesco ci invita oggi a intraprendere la via del dialogo per crescere nel rispetto e nella comprensione. Dialogare significa anche saper ascoltare, saper stare in silenzio per fare spazio all'altro e accogliere la sua parola. A favorire il dialogo, nella sua tensione tra silenzio e parola, è dunque un atteggiamento di "umiltà sociale", aperto e disponibile all'incontro con l'altro.

Workshop 3: *"Scartiamo" la cultura dello scarto*

a cura di Enrico Miatto

parole-chiave: cultura dello scarto ← tutto è collegato → cultura dell'incontro/ecologia integrale

Papa Francesco ricorda come un mantra che "tutto è collegato", questione ambientale e giustizia per i poveri hanno radici comuni. Di fronte alla "sacralizzazione" dell'individuo e del mercato, ciò che non serve può essere "pattume". L'invito è quello di "scartare" (nel senso di *mettere in luce*, come si scarta una caramella e insieme di *evitare*, come si scarta un avversario a calcio) tale cultura a partire dalla sottolineatura dell'incontro e della ecologia integrale che papa Francesco ci ha consegnato nella *Laudato si'*.

Workshop 4: “C’è un buco nel secchio...”: quand’è che un “buco” diventa interessante?

a cura di Loris Benvenuti

parole-chiave: educazione integrale: mente, cuore, mani ← → “chi sono io?” si coniuga con “per chi sono io?”

Da un individualismo che considera la propria umanità come una realtà conclusa (un secchio perfetto) ad una cultura che nella propria umanità “bucata” vede una originaria apertura verso l’altro, ecco perché papa Francesco – in un discorso ai giovani – ricordava che si tratta di passare dal “chi sono io” al “per chi sono io”. Per cui l’educazione integrale riguarda in questo senso “mente, cuore e mani”, che fin da subito sono “per altri”.

Workshop 5: Quando cerchiamo il bene, “la vita ci si complica sempre meravigliosamente”

a cura di Panaghia Facchinelli

parole-chiave: bene possibile, oggettivo-soggettivo, particolare-universale, discernimento, dimensione interrogante del contesto educativo

Il cammino di crescita verso il bene, con gli altri, in questo tempo e nei contesti di vita (locali e globali), chiede di interrogarsi e di scegliere il bene possibile. Papa Francesco indica nel discernimento (personale e comunitario) un processo dinamico che permette la presa di decisione personale (coscienza) che è sempre relazionata al contesto (valori, regole, dimensione oggettiva, ...). In questo senso l’educazione stimola e accompagna sempre ad azioni di conoscenza del mondo verso il cambiamento che complicano *meravigliosamente* la vita.

Workshop 6: Sino(i)dalità: l’essere Chiesa come patto per sentirsi Comunità

a cura di Andrea Conficoni

parole-chiave: persona-comunità, Noi come popolo, patto educativo, sinodalità

Syn-odos significa “camminare insieme”. L’essere e il divenire Chiesa per papa Francesco – come emerge dalla spinta teologica latinoamericana – chiama uomini e donne a sentirsi comunità, popolo in cammino tra i popoli. Il Noi è patto, processo e ponte alla ricerca del Bene e della Giustizia di fronte alle forme di povertà che continuano a generarsi nella nostra realtà e nel mondo.